



## *Ministero per i beni e le attività culturali*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA  
E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA

### **MODALITÀ DI CONSEGNA E TRATTAMENTO DEI MATERIALI ARCHEOLOGICI**

Allo scopo di consentire un adeguato stoccaggio dei materiali archeologici nei depositi della Soprintendenza, essi dovranno essere prelevati e consegnati secondo le modalità di seguito indicate. Per i casi specifici, si prenderanno accordi con i Funzionari archeologo e restauratore referenti.

I lotti di materiali, previo accordo con il Funzionario archeologo referente e il personale responsabile del deposito, vanno consegnati presso il deposito Sabap di pertinenza territoriale accompagnati dall'adeguata **documentazione di trasporto**, a cura del funzionario archeologo responsabile del cantiere, contestualmente alla consegna della **relazione definitiva** e della **documentazione di accompagnamento** a cura del consegnatario (più sotto elencata).

#### **MODALITÀ DI CONSEGNA**

I materiali devono essere consegnati, riposti in **cassette impilabili di plastica rigida e non deformabile di modulo standard, con fondo rigido possibilmente pieno**.

Sono da preferire cassette di piccole e medie dimensioni, in base alle misure indicative di seguito riportate:

- (Dimensioni cassa grande: cm 63 x 46 x H36)
- Dimensioni cassa media: cm 53 x 35 x H25
- Dimensioni cassa piccola: cm 54 x 34 x H16

Per ragioni logistiche, le casse non andranno riempite fino all'orlo. Si ricorda di ridurre al minimo i materiali non collocati all'interno delle cassette.

I materiali non collocabili in cassette devono essere disposti su supporti rigidi, fasciati con pellicola e fissati con nastro adesivo.

Aderenti all'esterno di ogni cassetta, sul lato corto, e di ogni altro supporto o involucro devono essere riportate con inchiostro indelebile e su apposite etichette/cartellini le seguenti indicazioni: **Numero progressivo di cassetta, Comune (Prov.), Località, Data, UUSS**, eventuale numero attribuito ai reperti notevoli o alle tombe.

I reperti –salvo specifiche precise- devono essere suddivisi per **classi di materiali** all'interno delle singole UUSS e consegnati all'interno di sacchetti o contenitori forati. I **sacchetti** devono essere in plastica, trasparenti e resistenti (non biodegradabili), chiusi da laccetti, accompagnati da cartellini in plastica o tyvek all'esterno del sacchetto, recanti indicazioni indelebili sul contesto di provenienza (Comune (Provincia), Località, Anno, US, eventualmente n° sondaggio, settore, quadrato; eventuali ulteriori specifiche legate all'opera). Eventuali pezzi ricomponibili non dovranno essere in alcun modo incollati, ma dovranno essere inseriti in sacchetti appositi all'interno dei sacchetti della relativa classe di materiale e US.

I **materiali notevoli** vanno repertati, fotografati ed elencati con numero progressivo e indicazione del contesto di provenienza, e collocati poi insieme agli altri reperti dell'US di rinvenimento.



## *Ministero per i beni e le attività culturali*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA  
E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA

### **Indicazioni specifiche:**

- a) *Reperti di piccole dimensioni* (es. monete, frammenti di vetro o metallo, etc.) o *particolarmente fragili* vanno inseriti in sacchetti forati e raggruppati in scatoline di plastica con coperchio a loro volta dotate di qualche foro. Se necessario gli oggetti dovranno essere adeguatamente protetti e imballati (si possono usare i normali panni catura-polvere in tessuto non tessuto, purché non siano trattati con sostanze chimiche, o eventuale altro materiale morbido che ne eviti gli urti)
- b) *Materiale osteologico umano e materiale archeozoologico* le ossa umane vanno suddivise per distretto scheletrico (cranio, colonna vertebrale, regione toracica, arto superiore, mano, cintura pelvica, arto inferiore, piede) e per lato, utilizzando singoli sacchetti, ciascuno a sua volta chiuso. Impiegare sacchetti in polietilene trasparenti, possibilmente ammortizzati all'interno, su cui eseguire fori di piccole dimensioni ben distribuiti. In alternativa, utilizzare vaschette di alluminio di dimensioni adeguate, in cui collocare i reperti ossei insieme a materiali ammortizzanti (tessuto non tessuto, cotone idrofilo etc.). Per reperti di piccole dimensioni e fragili possono essere impiegati contenitori rigidi in pvc. Per il materiale archeozoologico, bisogna riporre insieme gli elementi scheletrici rinvenuti in articolazione anatomica.
- c) *Reperti in materiale organico molto umidi o imbibiti d'acqua* vanno imballati entro tre sacchetti autosigillanti (il primo con il reperto, il secondo con una piccola riserva d'acqua, il terzo con il cartellino con i dati di scavo) e custoditi in un luogo buio e freddo (nei mesi estivi i piccoli reperti possono essere stoccati in frigorifero), protetti dall'esterno da urti e compressioni, con note di avvertenza per i restauratori.
- d) *Intonaci dipinti e frammenti musivi di piccole dimensioni* (distaccati a massetto) da consegnare in apposite cassette di plastica con pareti traforate, evitando la sovrapposizione di strati di frammenti, o interponendo tra uno strato e l'altro fogli di tessuto non tessuto e stecche di polietilene e polistirene come distanziatori e sostegni tra i frammenti.
- e) *Mosaici* le sezioni musive distaccate dovranno essere posizionate su supporti rigidi con la superficie musiva a faccia in giù frapponendo, tra la sezione e il supporto, un foglio di carta. Evitare l'uso di cellophane o altro materiale che impedisca la traspirazione e favorisca la formazione di patine biologiche.
- f) *Campioni di terreno* vanno consegnati in doppio sacchetto di plastica.

**Tutti i sacchetti, contenitori e imballaggi dovranno essere facilmente identificabili (tramite chiara e completa indicazione del contesto di provenienza) e apribili**, evitando tassativamente chiusure con nastro adesivo.

### **DOCUMENTAZIONE D'ACCOMPAGNAMENTO DEI MATERIALI IN CONSEGNA**

Costituiscono parte integrante della consegna materiali:

- *Fotografie digitali dei reperti notevoli* o comunque ritenuti significativi (ad es. ai fini della datazione cronologica) e dei corredi di eventuali sepolture
- *Elenco dei reperti notevoli*
- *Elenco generale dei campioni*



## *Ministero per i beni e le attività culturali*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA  
E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA

- *Elenco delle casse* recante numero progressivo di cassetta con i numeri di UUSS, delle tombe e dei reperti notevoli ad essa associati, unitamente all'indicazione di quanti sacchetti e involucri si trovino in essa contenuti

I suddetti elenchi devono essere inseriti nella documentazione complessiva dell'indagine archeologica, consegnata secondo le modalità precedentemente definite (cfr. paragrafo 2. *Modalità di consegna della documentazione di scavo*).

Una copia cartacea dell'*elenco delle casse* deve essere consegnata in deposito unitamente al materiale di pertinenza.

**A partire dalla data di pubblicazione del presente Regolamento interno sul sito web di questa Soprintendenza, i materiali in arrivo che non rispetteranno le suddette prescrizioni non potranno più essere presi in carico dai depositi Sabap.**



## *Ministero per i beni e le attività culturali*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA  
E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA

### **ALLEGATO 1: PRO MEMORIA PER LA PULITURA E IL TRATTAMENTO DEI REPERTI**

#### **Lavaggio**

La prima pulitura deve essere eseguita sempre da personale formato in maniera adeguata. L'intervento consiste nella rimozione dello strato superficiale di deposito incoerente (terra, limo, humus, ecc.) escludendo i reperti che presentino un aspetto molto fragile e quando il loro stato di conservazione è precario o compromesso. Devono essere esclusi dall'intervento anche i reperti particolarmente complessi o prelevati in blocco con il terreno di scavo. Per i casi elencati sopra, le operazioni dovranno essere sempre eseguite da un restauratore o da un operatore qualificato.

In particolare la prima pulitura e il lavaggio non sono ammessi nei seguenti casi:

- Vetri (soprattutto se corrosi, con iridescenze superficiali, con esfoliazioni in corso, vetri decorati e vetri e paste vitree con aspetto poroso)
- Metalli in generale
- Ceramiche con tracce di colore, con superfici compromesse, con impasto particolarmente sensibile all'acqua (ceramiche protostoriche, preistoriche, bucheri, ecc.)
- Malte, intonaci, dipinti murali, stucchi, affreschi
- Ossa fessurate e fratturate; ossa lavorate
- Legno, cuoio, pelle, tessuti, avori
- Carboni, vegetali e materiali organici
- Ambra, conchiglie lavorate e decoese
- Reperti con residui d'uso.

In base alla tipologia del materiale la prima pulitura può essere effettuata nelle seguenti modalità:

1. Pulitura a secco: esclude l'uso di acqua e solventi organici. L'operazione deve essere eseguita su reperti completamente asciutti, mediante pennelli piccoli con setole lunghe e molto morbide. I pennelli non devono essere strofinati sulle superfici dei frammenti, ma appoggiati delicatamente e bisogna evitare attriti e sfregamenti. E' sconsigliabile l'uso di spazzolini.
2. Pulitura a umido: prevede l'ausilio di minime quantità d'acqua. Deve essere eseguita con spugnette morbide, sintetiche o naturali, inumidite con acqua e anche in questo caso bisogna evitare attriti e sfregamenti. Ricordarsi di risciacquare spesso la spugna per evitare depositi dei residui.
3. Lavaggio in acqua: è opportuno, prima del lavaggio, eliminare i depositi terrosi più consistenti con spatole in legno o in plastica; non utilizzare strumenti abrasivi quali spatole metalliche o bisturi. I frammenti devono essere immersi in bacinelle con acqua che dovrà essere sostituita spesso. Per le superfici si consiglia l'impiego di spugnette naturali o sintetiche, oppure pennelli con setola morbida mentre per il trattamento delle fratture dei frammenti bisognerà ricorrere a spazzolini da denti con setole morbide. I frammenti saranno poi risciacquati, posizionati su vassoi ricoperti da carta assorbente o su griglie e fatti asciugare all'ombra e mai al sole diretto oppure in una stufa essiccatore. Questo metodo di lavaggio non si può applicare a reperti con uno stato di conservazione compromesso.



## *Ministero per i beni e le attività culturali*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA  
E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA

### **Trattamento materiali archeologici**

In caso di reperti/materiale con problemi conservativi o particolarmente delicati da prelevare in scavo, consultare, tramite il Funzionario archeologo referente, il Laboratorio di Restauro Sabap.

In generale ci si attiene alle seguenti norme:

- a) *Reperti ceramici e litici*> vanno lavati e fatti accuratamente asciugare, evitando asciugature troppo rapide, facendo attenzione a non eliminare eventuali aderenze di carbone, calce o alterazioni superficiali.
- b) *Scorie e simili*> in generale NON lavare, ma limitarsi a eliminare con spazzole o simili eventuale terriccio pertinente all'US di rinvenimento. Non eliminare eventuali aderenze di carbone, calce o alterazioni superficiali.
- c) *Materiale osteologico umano*> le indicazioni specifiche verranno fornite dal Funzionario archeologo referente previa consulenza di antropologi specialisti. In generale ci si attiene alle seguenti norme:
  - NON lavare e limitare al minimo la pulitura, eliminando il terreno in eccesso
  - Evitare l'uso di strumenti metallici che possano alterare la superficie ossea (es. specilli).
  - Ossa fragili o da mantenere nella posizione originaria (es. sepolture di feti e infanti)> asportare il materiale scheletrico in blocco, creando il cosiddetto "pane di terra" da sottoporre a microscavo in laboratorio.
  - Se il materiale osteologico è umido> fare asciugare all'ombra lentamente, o quantomeno proteggere il materiale da subitanei cambiamenti di umidità attraverso l'applicazione di protezioni
- d) *Materiale archeozoologico*> le indicazioni sul trattamento e la conservazione dei materiali verranno fornite dal Funzionario archeologo referente previa consulenza di archeozoologi specialisti caso per caso. In linea generale ci si può attenere a quanto segue:
  - Ben conservato> i reperti vanno puliti esclusivamente con acqua e uno spazzolino da denti morbido, per essere poi fatti asciugare all'ombra lentamente. Qualora ciò non fosse possibile, proteggere il materiale da subitanei cambiamenti di umidità attraverso l'applicazione di protezioni.
  - Fragile> i reperti vanno spazzolati a secco con uno spazzolino morbido.
  - Da sottoporre ad esami biochimici> i reperti NON devono essere lavati; andranno manipolati il meno possibile ed esclusivamente con guanti, strumenti e contenitori sterili.
  - In generale evitare l'uso di strumenti metallici che possano alterare la superficie ossea (es. specilli).
- g) *Reperti in materiale organico molto umidi o imbibiti d'acqua*> da non sottoporre a lavaggio: a seconda delle caratteristiche vanno sottoposti ad asciugatura lenta oppure mantenuti nelle stesse condizioni di umidità di ritrovamento, pertanto consultare in merito il Funzionario archeologo responsabile dello scavo.



*Ministero per i beni e le attività culturali*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA  
E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA

- e) *Campioni*> su indicazione della direzione scientifica e con l'assistenza di personale specializzato per ciascun deposito archeologico potranno essere prelevati, con strumentazione adeguata e pulita per evitare eventuali contaminazioni, campioni di terreno, di eventuali materiali organici, di reperti osteologici animali o resti paleobotanici per analisi specialistiche e datazioni radiometriche. Eventuale altro campionamento (es. materiale da costruzione) andrà concordato con il Funzionario archeologo responsabile dello scavo.